



Progetto Fondo di Perequazione 2007-2008 "Sostegno integrato all'internazionalizzazione delle PMI"

Newsletter: aggiornamento sulla normativa della proprietà intellettuale a livello internazionale N°2, giugno 2011

Unione Europea

Le sentenze in materia di contraffazione di marchio comunitario rese da un'autorità nazionale producono i propri effetti in tutto il territorio dell'Unione.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha sancito un importante principio in tema di lotta alla contraffazione: *"Un divieto disposto da un giudice nazionale operante in veste di tribunale dei marchi comunitari si estende, in linea di principio, all'intero territorio dell'Unione"*. La pronuncia resa nella causa C-235/09, che ha visto contrapposti Chronopost e Dhl Express in una controversia davanti al giudice francese per la registrazione del marchio comunitario "Webshipping", comporta che, se un giudice nazionale in veste di tribunale comunitario accerti la contraffazione o una minaccia di contraffazione di un marchio comunitario, la relativa decisione produrrà i propri effetti in tutto il territorio dell'Unione, garantendo una tutela più diffusa ai titolari di marchi comunitari.

Unica eccezione è rappresentata dal caso in cui venga accertato che la contraffazione o la minaccia di contraffazione interessa un unico stato membro.

Cina

Passi avanti verso la tutela dei segreti industriali in Cina.

Per la prima volta un'azienda cinese è stata sanzionata dalle competenti autorità giudiziarie di Shenzhen, una città sub-provinciale della Repubblica Popolare Cinese appartenente alla provincia di Guangdong nella Cina continentale meridionale, per violazione di segreti industriali a danno della Apple, Inc. e della società cinese da lei incaricata di produrre le custodie originali per iPad 2.

Il caso in questione ha riguardato la commercializzazione di custodie false per iPad 2, poste in vendita in Cina prima del lancio ufficiale da parte dell'azienda di Cupertino. La realizzazione di tali custodie è stata effettuata attraverso una preventiva sottrazione di segreti industriali alla Foxconn.

Secondo quanto risulterebbe dagli atti del giudizio, uno dei dirigenti di una compagnia concorrente avrebbe indotto un impiegato del settore ricerca e sviluppo della Foxconn a rivelargli i dettagli di produzione delle custodie attraverso un intermediario. A seguito di un'udienza, la Corte cinese di Shenzhen ha condannato alla corresponsione di una somma di denaro il dirigente della compagnia concorrente, l'impiegato della Foxconn e l'intermediario per violazione di segreti industriali.

Dato interessante da rilevare, oltre al fatto che la parte sanzionata è un'azienda cinese, consiste nella circostanza che la Cina stia cominciando ad attribuire una maggiore tutela ai segreti industriali non altrimenti protetti e proteggibili attraverso i diritti della proprietà



Progetto Fondo di Perequazione 2007-2008 "Sostegno integrato all'internazionalizzazione delle PMI"

industriale anche nei confronti di contraffazioni poste in essere da aziende cinesi ed in territorio cinese.

Disclaimer

La presente newsletter è aggiornata al mese di giugno 2011; nessuna responsabilità derivante da un utilizzo improprio del contenuto della presente newsletter da eventuali modifiche intervenute nella normativa o da possibili imprecisioni potrà essere imputata alle Camere di Commercio, a Unioncamere Lombardia o agli estensori della newsletter stessa.

Per ogni specifica esigenza aziendale, vista la complessità della materia, Unioncamere Lombardia raccomanda di utilizzare in aggiunta a questa pubblicazione un parere qualificato.